

RIFLESSIONI
PER IL 140°
DI FONDAZIONE

3

16 Agosto 2023

1883
2023
SSM

Madre Francesca Streitel **Amore all'umanità di Cristo**

Sr. M. Vittorina Marini, SSM

L'occasione del 140° della Fondazione della Congregazione ci offre l'opportunità per una riflessione sulla centralità di Cristo nella spiritualità di Madre Francesca e sulla singolare considerazione che ella mostrava per gli aspetti umani del Redentore. Naturalmente, la sua attrazione per l'esperienza di Francesco di Assisi, l'ha aiutata ad esprimere in modo singolare la sua pietà e devozione verso tutti i misteri dell'umanità di Cristo, dall'incarnazione alla Croce.

Tuttavia, non possiamo minimizzare la componente ispirativo-carismatica del suo singolare amore all'Incarnazione del Figlio di Dio. Lo dimostra il suo desiderio di organizzare il culto eucaristico collegandolo ai misteri dell'umanità di Cristo¹, oppure il suo concentrarsi fin dall'inizio sulla croce. Proprio qui, ella vi riconosce l'espressione massima dell'umanità di Cristo e dell'amore redentivo umano-divino di Gesù.

In questo nucleo dell'esperienza spirituale di M. Francesca possiamo inserire *il mistero del cuore trafitto*, rappresentato dall'immagine del Sacro Cuore. A questa raffigurazione di Gesù, comune nella pietà popolare del tempo, troviamo collegata la sua personale esperienza mistica d'inizio della nuova fondazione.

¹ Lettere a Padre Jordan, *Lett.* 78 (65), n°3: «*Aggiungo una preghiera che riguarda il nostro amore comune, il Dio sacramentato. Reverendo Padre, vorrei pregarla di fare a Dio, sotto le specie del pane, la promessa che non appena Egli si fa presente tra le sue figlie spirituali, di adorarlo a turno, una dopo l'altra, giorno e notte, dandosi il cambio allo scoccare di ogni ora. Ogni ora dovrà essere consacrata ad uno dei segreti dell'Amore Incarnato. In una prima ora, per esempio, si adorerà particolarmente il Prezioso Sangue, in una seconda il Sacro Cuore, in una terza le Piaghe del Redentore. Mai fino ad oggi avevo pensato a simili cose. Ma oggi [...] fui ispirata sul modo in cui si sarebbe dovuto offrire amore ed adorazione al Signore nella sua nuova vigna. Sono fermamente convinta che, ciò facendo, i fratelli e le sorelle della nostra Società riceveranno la grazia particolare di poter fare "tante e grandi cose" per l'espansione e la riconquista del regno di Cristo sulla terra.*».



Lei stessa ci ha testimoniato in una delle sue lettere, la locuzione interiore, mediata da un quadro rappresentante il Sacro Cuore, con la quale apprende di essere destinata a fondare una nuova realtà di vita consacrata. Riportiamo la sua testimonianza dell'evento: *«Veniamo ora ai fatti: circa nove mesi fa² pregavo inginocchiata davanti all'immagine del Sacro Cuore [...], mentre pregavo, udii le seguenti parole: "Emetterai il tuo voto nelle mani del vescovo"³. [...] Poco dopo la comunicazione dall'Alto chiedevo al Cuore Divino perché mi aveva chiamato nel Carmelo. Ottenni questa risposta: "Per unire la vita attiva alla contemplativa". Contemporaneamente compresi che il Signore mi avrebbe chiamato per una fondazione, che avrebbe realizzato una vita di contemplazione ed azione insieme⁴».*

Naturalmente nella vita spirituale nulla accade a caso e neanche probabilmente il fatto, che ella udì la voce provenire dall'immagine del Sacro Cuore, invece che dal Crocifisso. Nel disegno divino, tutto si struttura perché nella vita della persona posta nella *sequela Christi*, si riconoscano i segni della particolare missione a cui ella sarà destinata⁵.

Proprio in questa visione M. Francesca ci permette d'intuire come la chiamata che riceve la sollecita a meditare ed amare nel Cuore



Dipinto a olio su tela raffigurante la “Deposizione di Gesù dalla Croce” (sec. XIX). Il dipinto fu donato da Mons. De Waal alle SSM il giorno della dedizione della cappella in Borgo Santo Spirito. In quel periodo Mons. De Waal era amministratore dei beni temporali della Congregazione (1885 – 1886). Successivamente il dipinto fu collocato nella Sala Capitolare della Casa Generalizia. Restaurato nel 2009, ora è collocato nel corridoio degli uffici del Generalato.

² Nove mesi fa, cioè verso giugno/luglio 1882, nel Carmelo di Himmelspforten.

³ I voti si emettono a Dio, nelle mani del proprio superiore.

⁴ Messaggio e comunicazione dall'Alto, e interpretazione di M. Francesca. A quel tempo, questa immagine del Sacro Cuore si trovava nel coro delle monache, al lato di un grande Crocifisso.

⁵ Per approfondire il senso della figura del Sacro cuore nella dottrina cristiana cfr.: I. SANNA, *Sacro Cuore*, in S. DE FIORES – T. GOFFI, *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1985, 1344-1352.

re del Redentore, ciò che la Chiesa stessa contempla, ovvero l'immagine della divino-umanità del Figlio di Dio e il suo amore per noi. In una parola a Madre Francesca viene offerta in questa immagine *la sintesi di tutto il mistero della nostra redenzione* da adorare e servire nella missione.

L'umanità di Gesù è amata da M. Francesca in tutte le sue espressioni. Anzitutto, a partire dal culto eucaristico, strettamente legato alla devozione al Sacro Cuore e a tutte le immagini (es. il sangue di Cristo, le sante Piaghe etc.) che collegano il Sacramento alla Passione di Gesù.

Pertanto, Madre Francesca raccomanda a se stessa e alle consorelle di fondare il rapporto con Dio sulla decisione di seguire radicalmente Cristo fino alla "*folia della Croce*"⁶. La sua esperienza spirituale penetra il vertice dell'umanità di Cristo sofferente sulla croce, poiché comprende che solo in questo mistero di dolore divino-umano viene "plasmata" la nuova creazione. A sostegno di quanto diciamo, nelle sue lettere si leggono parole come: "trasformazione in Cristo", "configurazione a Cristo", "configurazione alla sua croce", "sommiglianza a Cristo" ed "unione d'amore con Cristo", "unione con sue sofferenze per essere partecipi della risurrezione".

Madre Francesca riconosce che solo nel Verbo incarnato e nella sua croce il cristiano ha l'accesso al Padre celeste, può aprirsi allo Spirito Santo, ed avviarsi verso un cammino di comunione con la Trinità. La vicenda umana e spirituale della Fondatrice si svolge alla luce dello Spirito, a partire dal quale riconosce e sperimenta, che l'uomo e la donna e il mondo intero portano il sigillo di Cristo e della Sua croce. Il suo amore all'umanità del Crocifisso e il volersi conformare a Lui diviene il vertice della sua donazione al Figlio di Dio incarnato. Infatti, dice: «*Padre mio, dobbiamo continuare a pregare il Signore perché ci trasformi in sé, per plasmarci secondo l'immagine della sua redenzione⁷, delle sue piaghe, dei suoi dolori e della sua croce⁸*». Madre Francesca vuole partecipare al sacrificio del Crocifisso, al suo dolore umano, perché sia plasmata nella sua carne l'immagine della buona notizia del Vangelo, che *Dio ci ama*. Possiamo dire che l'amore all'umanità di Cristo della Fondatrice è sia gratitudine a Dio per la manifestazione della sua misericordia, sia consapevolezza della sua missione: perché Cristo venga amato, perché la Chiesa possa rinnovarsi, perché il Signore Gesù sia conosciuto da tutti gli uomini e le donne del mondo per la loro salvezza.

Alcune suggestioni per la riflessione personale

Il ritorno al *carisma di fondazione*, in modo creativo, considera il compito di lavorare allo sviluppo di una visione rinnovata della nostra vita consacrata, come ha sottolineato

⁶ LETTERE A PADRE JORDAN, *Lett.* 90 (45), n°3.

⁷ Cfr. Rm 8, 29; 2 Cor 5, 17; Col 1, 15; 3, 10.

⁸ LETTERE A PADRE JORDAN, *Lett.* 76 (63)

Papa Francesco⁹. Il 23° Capitolo Generale, sollecitando le suore a *radicarsi in Cristo*, persegue il rinnovamento guardando al *Carisma* e alle nuove istanze della *Missione*.

✓ Riesco ad esprimere il mio amore alla divino-umanità di Gesù e alla sua missione, nella mia quotidianità, in modo efficace e vitale? Sono in grado di essere aperta all'azione dello Spirito Santo, che mi guida verso Cristo e mi aiuta ad armonizzare *azione* e *contemplazione*?

✓ Curo la dimensione della preghiera personale e liturgica? E in che misura il mio modo di vivere lascia trasparire l'amore di Gesù Cristo e porta vita nel mio servizio?

✓ Riesco a vedere nell'umanità delle mie sorelle e del prossimo, l'umanità di Cristo?

⁹ PAPA FRANCESCO, *Omelia* per la XXVI Giornata Mondiale della Vita Consacrata (2 febbraio 2022): «Chiediamoci quali motivazioni muovono il nostro cuore e il nostro agire, qual è la visione rinnovata che siamo chiamati a coltivare e, soprattutto, prendiamo fra le braccia Gesù. Anche se sperimentiamo fatiche e stanchezze – questo succede: anche delusioni, succede –, facciamo come Simeone e Anna, che attendono con pazienza la fedeltà del Signore e non si lasciano rubare la gioia dell'incontro. Andiamo verso la gioia dell'incontro: questo è molto bello! Rimettiamo Lui al centro e andiamo avanti con gioia».



ASSMR

APPROFONDIMENTI

DOCUMENTI E MEMORIE SSM

«Voi non avete solo
una gloriosa storia
da ricordare
e da raccontare,
ma una grande storia
da costruire!»

Vita Consecrata, 110

Madre Francesca Streitel Testimonianze della sua conformazione a Cristo

Madre Johanna Ankenbrand: «Ha sempre tenuto presente i misteri della fede. Ricordo che alle novizie inculcava una speciale devozione verso i misteri della SS. Trinità, della Incarnazione, e della Passione di Gesù. Aveva grande devozione allo Spirito Santo: avrebbe desiderato che le Suore riparassero la dimenticanza in cui è lasciato da tanti lo Spirito Santo e spiegava quanto noi Gli dobbiamo»¹.

P. Crescentius Munstermann: «Ricordo che durante la sua ultima malattia, era sempre rassegnata nella volontà di Dio, senza mai un lamento. L'ho assistita in alcune notti e ne fui grandemente edificato: una volta le chiesi se avesse molti dolori: mi rispose mettendo una mano al capo, quasi avesse una corona di spine: essendovi sulla parete di fianco un'immagine del Crocifisso lo indicò aggiungendo: "Sia tutto per Lui". Ricordo anche che prima di morire tenne chiusi gli occhi per alcuni giorni, durante i quali dallo atteggiamento del volto ora sorridente, ora triste, ebbi l'impressione che riandasse tutta la sua vita. Quando riaprì gli occhi Le chiesi: "Madre, è molto pesante la Croce?", rispose con un cenno di capo e un certo sorriso, di sì»².



Questo dipinto a olio della Sacra Famiglia fu portato a Roma da Madre Francesca, dono della sua famiglia.

Davanti a questa immagine, collocata sull'altare, prima a Borgo Nuovo 151, poi portata nell'abitazione di Vicolo del Falco e infine nell'Oratorio in Borgo Santo Spirito, si sono celebrate le prime vestizioni e professioni. Attualmente il dipinto è collocato al secondo piano della Casa Generalizia, nel corridoio degli uffici del Generalato.

¹SACRA RITUUM CONGREGATIONE, *Nepesina seu Herbipolen., Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Franciscæ Streitel. Positio super virtutibus. Summarium*, Roma 1956, p. 20 § 78.

²*Ibidem*, p. 108 § 427.

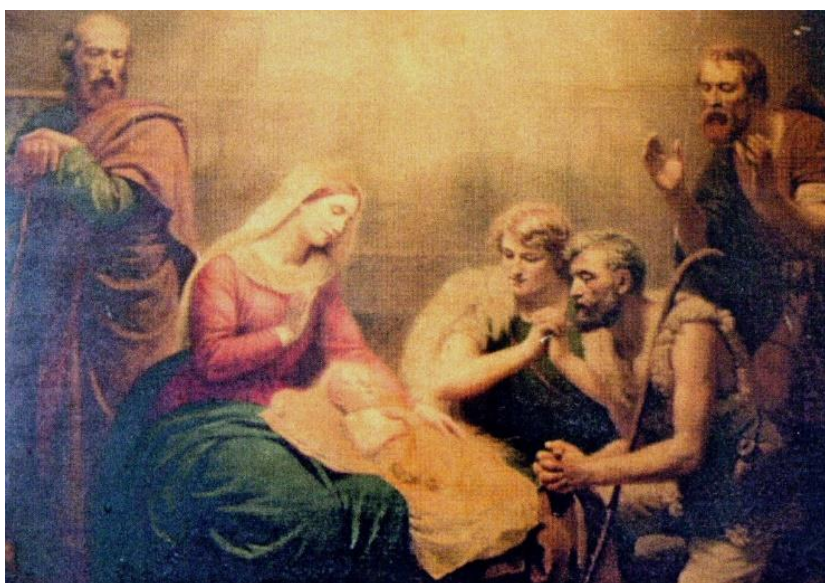
I Consultori Teologi: «L'umiltà, l'abnegazione di sé, la preghiera, il silenzio di fronte alle accuse, l'accoglimento paziente delle prove di vario genere e la progressiva conformazione al Cristo crocifisso di Madre Francesca sono chiari segni della corrispondenza all'amore, che Dio le aveva elargito (*"La sua condotta dopo la remozione da Superiora mostra ogni prova di cristiana forza"*, affermano i testi)»³.

Le SSM e la conformazione a Cristo nel Direttorio di Formazione In Cammino

Principio 2: «Il fine di tutta l'opera formativa è di nutrire la grazia della vocazione religiosa in modo che possiamo crescere nel corso di tutta la nostra vita:

- nell'essere consacrate pienamente al Dio Uno e Trino
- nel conformare tutta la nostra vita a Gesù nella sua totale donazione di sé
- nel cercare la perfetta carità nel servizio della missione della Chiesa.

Attraverso la consacrazione religiosa ci preoccupiamo di riprodurre in noi quello che Gesù accettò nell' Incarnazione (VC 1 6), il mistero della presenza di Dio nell'esperienza umana e la divinizzazione della nostra umanità. Dio Padre ha unto Gesù con lo Spirito Santo e con potenza, mandandolo nel mondo per essere uno di noi in tutto fuorché nel peccato. Gesù si consacra a Dio per il bene dell'umanità, esprimendo la sua completa fiducia nella partecipazione al progetto del Padre. Lo Spirito Santo continua a darci forza e a trasformare il mondo attraverso il dono dinamico dell'amore divino. È questo dono che ci rende capaci di essere segno di Dio e di vivere l'amore preferenziale per i poveri».



Adorazione dei pastori - Dipinto eseguito su tela dall'artista Becker e realizzato per la Casa Madre delle Suore dell'Addolorata, Roma 1889.

³CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Mariae Franciscae a Cruce. Relatio et Vota Congressus Peculiaris die 15 Maii An. 2009 habiti*, Roma 2009, p. 109.